

FIRENZE architettura

2.2013



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Periodico semestrale

Anno XVII n.2

Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

territori di memorie

In copertina:
Claudio Parmiggiani
Senza Titolo, Galleria di Arte Moderna, Bologna, 2003



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Dipartimento di Architettura - DIDA - Direttore Saverio Mecca
via della Mattonaia, 14 - 50121 Firenze - tel. 055/2755419 fax. 055/2755355

FIRENZE architettura

Periodico semestrale*

Anno XVII n. 2 - 2° semestre 2013

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

ISSN 1826-0772 - ISSN 2035-4444 on line

Direttore - Maria Grazia Eccheli

Direttore responsabile - Ulisse Tramonti

Comitato scientifico - Alberto Campo Baeza, Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Francesco Cellini, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Chris Younes, Paolo Zermani

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alberto Pireddu, Andrea Volpe, Claudio Zanirato

Collaboratori - Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta

Grafica e Dtp - Massimo Battista

Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@gmail.com

Proprietà Università degli Studi di Firenze

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione
The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

chiuso in redazione dicembre 2013 - stampa Nuova Grafica Fiorentina s.r.l.

*consultabile su Internet <http://www.dida.unifi.it/vp-146-firenze-architettura.html>

FIRENZE architettura

2.2013

percorsi	“E appunto così ogni cosa mortale si mette in salvo” <i>Emanuele Lago</i>	2
	Claudio Parmiggiani Vestigia <i>Fabrizio Arrigoni</i>	6
	Memoria e compimento <i>Massimiliano Bernardini</i>	18
territori di memorie	Amateur Architecture Studio Wang Shu & Lu Wenyu Le chinois, ça s'apprend <i>Fabrizio Arrigoni</i>	22
	Emanuele Fidone Luce materia superficie tempo	34
	Francesco Cellini Viaggi immaginari <i>Alberto Pireddu</i>	44
atlante dida	Fabio Capanni e Stefano Lambardi Sezione archeologica del Museo Civico e Diocesano a Montalcino <i>Roberto Bosi</i>	54
	Francesco Collotti Casa BB	62
	Maria Grazia Eccheli Riccardo Campagnola Significato e significante <i>Alessandro Cossu</i>	70
eredità del passato	L'innesto di Francesco di Giorgio Martini nel Palazzo Ducale di Urbino <i>Gabriele Bartocci</i>	78
	Paesaggi di pietra <i>Guia Baratelli</i>	88
	La torre ritrovata 1974-1988 Italo Gamberini e l'Hotel Brunelleschi a Firenze <i>Fabio Fabbrizzi</i>	94
ricerche	Il tempo concavo del progetto architettonico Le “cosiddette” meraviglie del mondo di Fischer von Erlach nell' <i>Entwurf einer Historischen Architectur</i> <i>Gundula Rakowitz</i>	102
	Piazza SS. Annunziata Rinascimento e dis-continuità nel racconto storico dell'architettura fiorentina <i>Maria Teresa Bartoli</i>	110
riflessi	Carlos Martí Arís <i>Pensiero sincronico e architettura</i> Traduzione Orsina Simona Pierini	116
	Il Fuoco di Prometeo <i>Michelangelo Pivetta</i>	118
	Il senso della vita <i>Franca Pisani</i>	122
eventi	Forlì, Musei San Domenico Novecento Arte e vita in Italia tra le due guerre <i>Fabio Fabbrizzi</i>	130
	Galleria dell'architettura italiana Adolfo Natalini. Disegni di architettura <i>Lisa Carotti</i>	134
	Firenze - Orsanmichele Edoardo Detti Architetto e urbanista, 1913-1984 <i>Andrea Volpe</i>	138
	Milano - Casabella laboratorio Paolo Zermani. Lectio tacita. La Cappella nel bosco e altri spazi sacri. <i>Riccardo Butini</i>	142
letture a cura di:	<i>Francesco Collotti, Fabrizio Arrigoni, Fabio Fabbrizzi, Eleonora Mantese, Ugo Rossi, Valentina Rossi, Cinzia Palumbo, Giulio Basili, Andrea Donelli, Mirko Russo, Alberto Pireddu, Riccardo Renzi, Carlotta Torricelli</i>	146
english text		152



Firenze - Orsanmichele Edoardo Detti Architetto e urbanista, 1913-1984

Come si ricorda nel bel catalogo che accompagna la mostra, non poteva che essere la grande sala all'ultimo piano di Orsanmichele il luogo eletto per celebrare il centenario della nascita di Edoardo Detti. Osservatorio aperto sulla veduta a trecentosessanta gradi di Firenze. Sulle sue architetture celebri e sul suo tessuto urbano minore. Sull'imprescindibile rapporto che lega la città con lo sfondo delle sue colline. Sull'espansione nella piana come sulla ricostruzione del suo centro ferito durante l'ultima guerra. Ed infine su Palazzo Vecchio. L'istituzione dove l'amministratore Detti operò scelte determinanti per preservare il paesaggio che oggi ancora possiamo apprezzare. La mostra racconta sia gli anni della formazione che dell'impegno politico e civile. Ed ovviamente quelli della parallela carriera professionale ed accademica di questa singolare figura. Il "meno fiorentino tra [...] [gli architetti] fiorentini" (così ancora leggiamo nei saggi scritti a côté) già allievo di Michelucci e poi coéquipier stimatissimo di Carlo Scarpa in memorabili progetti toscani.

È dunque la figura della sintesi quella che l'esposizione impone con evidenza. Sintesi fra scale diverse: il dettaglio, il disegno della città, la pianificazione del territorio. Sintesi della ricerca di un'unica, armonica, misura in grado di riunire nuova ed antica bellezza al ruolo politico dell'architetto-intellettuale chiamato a prendere una posizione decisa circa l'ethos del suo mestiere. A differenza dei tanti Valdemaro Barbetti che allora assecondavano ed ancora oggi assecondano gli interessi speculativi che consumano il paesaggio. Temi questi che riguardano un necessario ritorno ad un'idea unitaria della nostra disciplina. È Vittorio Gregotti a ricordarci dalle pa-

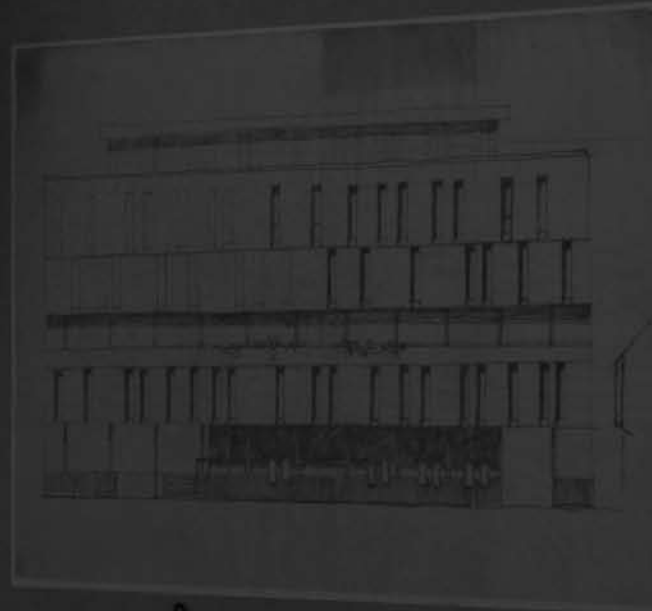
gine del catalogo l'urgenza di tornare a vedere le connessioni fra Urbanistica e Progetto d'Architettura. Connessioni oggi apparentemente saltate, interrotte. Cosa è successo? E perché? Cosa ha prodotto l'eccesso di tecnicismi politico-economici, da un lato e la sola ed esclusiva ricerca di un'estetica avanguardistico-mediatica dall'altro?

Tornare a rivedere l'opera di Detti permette dunque di rispondere a questa vexata quaestio con la forza di un esempio tangibile, concreto, appassionato.

In un ben noto film di Tarkovskij un personaggio si ostina a ripetere una strana formula matematica: $1+1=1$. Enunciazione di un principio olistico, magico, necessario. Anche in Edoardo Detti l'operazione di somma non annulla l'identità delle specificità disciplinari. Ne rafforza al contrario la potenza d'azione non diminuendo affatto il valore del risultato finale.

È dunque questo il merito della mostra: Riportare letteralmente alla luce delle finestre di Orsanmichele l'approccio umanistico di Detti. Ed è curioso notare come quelle aperture sul panorama si possano trasformare così facilmente in specchi dove le architetture, i progetti ed i piani riflettono, riverberandola, quella sola semplice verità già scritta nel prototipo delle vedute di Firenze. La quattrocentesca Veduta della Catena, dove l'osservatore, da sé stesso osservato e ritratto, disegna con precisione le metalliche maglie che serrano architettura della città e paesaggio in un'unica cosa. Veduta stranamente analoga alla fotografia scattata sul terrazzo del Grand Hotel Minerva. Dove Edoardo Detti, a differenza del suo antico collega, non ritrae la sua città, ma con gesto elegante vi si tuffa. Letteralmente.

Andrea Volpe





3

1
Inaugurazione, 3 ottobre 2013
 foto Adriano Bartolozzi
 2
Viste dell'allestimento, la città sullo sfondo
 foto Stéphane Giraudeau
 Pagine successive:
 3 - 4
Viste dell'allestimento, la città sullo sfondo
 foto Stéphane Giraudeau

I modelli in mostra sono stati realizzati all'interno del Workshop "Modelli per Edoardo Detti" organizzato dal Dipartimento di Architettura di Firenze. Tutors: Eleonora Cecconi, Caterina Lisini. Autori: Lavinia Antichi, Sara Bitossi, Martina Calcinai, Claudia Cavallo, Giuseppe Cosentino, Giacomo Dallatorre, Eleonora Forbi, Marco Grechi, Gabriele Martella, Serena Nencianini, Simone Orlandi, Andrea Pegoraro, Valentina Ronzini, Ilaria Stefani, Francesco Tesi



Assessorato all'Urbanistica del Comune di Firenze
1961-1965